

Corridoi Lavorativi

I Corridoi Lavorativi rappresentano uno strumento innovativo di politica pubblica e un dispositivo strutturato per la programmazione degli ingressi extra-quota in Italia per motivi di lavoro, prevista dall'art. 23 del Testo Unico Immigrazione (D.Lgs. 286/1998), novità introdotta dal cosiddetto Decreto Cutro (D.L. 10 marzo 2023, n. 20, convertito in Legge n. 50/2023).

Il servizio supera le logiche emergenziali e si fonda sul principio dell'assunzione sul potenziale, integrando la formazione pre-partenza nel Paese di origine o transito, la tutela dei diritti e l'inserimento lavorativo in Italia. L'obiettivo è creare percorsi sicuri e regolamentati per rispondere alle reali esigenze del mercato del lavoro, offrendo alle imprese personale già formato e motivato.

A chi si rivolgono

Il servizio mette in rete la domanda e l'offerta di lavoro a livello internazionale, rivolgendosi a:

- Imprese e soggetti proponenti: Organizzazioni dei datori di lavoro, enti locali, agenzie per il lavoro e imprese alla ricerca di manodopera qualificata
- Lavoratori e Lavoratrici con cittadinanza di Paesi terzi residenti all'estero, apolidi e rifugiati riconosciuti dall'UNHCR o dalle autorità competenti nei Paesi di primo asilo o transito.

In Puglia, il servizio è particolarmente indicato per settori con fabbisogni strutturali come edilizia, impiantistica e meccanica, logistica, turismo e servizi socio-sanitari.

Cosa puoi ottenere

Aderendo ai corridoi lavorativi, le imprese ottengono vantaggi concreti per superare le difficoltà di reperimento del personale:

- Personale formato su misura: I lavoratori/lavoratrici arrivano in Italia avendo già completato un percorso di formazione di almeno 180 ore, suddivise in 120 ore di formazione civico-linguistica (italiano, educazione civica, sicurezza) e 60 ore di formazione professionale specifica per il settore di inserimento.
- Competenze certificate: I candidati/e possiedono competenze formalizzate e un'attestazione di competenza linguistica di livello minimo A1.
- Sostenibilità economica: È possibile utilizzare fondi paritetici interprofessionali (come Fondimpresa) per finanziare la formazione, azzerando o riducendo notevolmente i costi per l'azienda.
- Inserimenti lavorativi stabili: Il dispositivo punta alla stabilità aziendale. Sono ammesse assunzioni a tempo determinato (minimo 12 mesi), contratti di

apprendistato o a tempo indeterminato, mentre sono esclusi i contratti stagionali o intermittenti.

Come funziona:

Il dispositivo prevede un percorso programmato e sequenziale con una durata complessiva indicativa di 7-9 mesi:

- **Presentazione del progetto:** Le proposte progettuali vengono inserite telematicamente tramite la "Piattaforma Ingressi Formativi all'Estero" (PIF) sul portale Servizi Lavoro
- **Approvazione:** Una Commissione interministeriale valuta il merito delle proposte entro i termini del procedimento amministrativo, fissati a un massimo di 30 giorni
- **Svolgimento del programma:** L'iter si articola in fasi operative che partono dall'analisi dei fabbisogni aziendali, passando per la selezione dei candidati all'estero, l'erogazione della formazione, fino ad arrivare all'inserimento lavorativo e al monitoraggio in Italia
- **Iter autorizzativo finale:** Completata la formazione, l'azienda presenta l'istanza. Seguono la richiesta del nulla osta sul Portale Immigrazione, il rilascio del visto d'ingresso da parte dell'Ambasciata, seguiti in Italia dall'ottenimento del permesso di soggiorno e la stipula del contratto.

Per ottenere maggiori informazioni, assistenza o consulenze personalizzate contattare:

- il Focal Point Arpal Puglia al numero +39 800 909 406 (lunedì e mercoledì: 09:30 - 11:30 martedì, giovedì e venerdì: 15:30 - 17:30)
- Scrivere all'indirizzo: workinpuglia@arpal.regione.puglia.it.